

«Battaglia di retroguardia perché il lavoro è cambiato e servono tutele nuove»

La leader **Cisl Fumarola**: io ai seggi non andrò

L'intervista

di **Enrico Marro**

ROMA Giovedì la neosegretaria generale della **Cisl**, **Daniela Fumarola**, era in piazza, ma non per una manifestazione sindacale bensì a San Pietro per l'elezione del Papa.

È stato bello?

«Emozionante, perché, al di là dell'essere cristiani o meno, è stato un momento importante per tutti gli uomini di buona volontà. Il Pontefice ha usato espressioni che spero siano arrivate al cuore di ognuno: ha usato la parola pace più di 10 volte e ha parlato di ponti. La scelta di chiamarsi Leone XIV mi ha immediatamente riportato alla *Rerum Novarum* di Leone XIII e alla sua attenzione per il lavoro e la fragilità».

A proposito di lavoro: l'8 e 9 giugno si vota per cinque referendum. Qual è la posizione della Cisl?

«Con questi referendum si continua a guardare al futuro con lo specchio retrovisore, ma il mondo del lavoro è cambiato e servono tutele nuove. Il referendum è sbagliato nel merito e in ogni caso abrogando la disciplina dei licenziamenti sul contratto a tutele crescenti non si torna all'articolo 18 e al diritto al reintegro ma alla riforma Fornero che, tra l'altro, comporterebbe una

riduzione dell'indennizzo da 36 a 24 mensilità. Insomma, una battaglia di retroguardia che non intercetta le criticità di oggi: abbiamo il record di occupati, ma resta al palo la capacità di raggiungere alti salari».

Sappiamo che la Cisl è contraria al salario minimo per legge. Qual è la sua ricetta?

«Puntare sulla formazione dei lavoratori. Bisogna arrivare a uno Statuto della persona che metta al centro l'individuo, garantendogli formazione continua, orientamento al lavoro e il rafforzamento delle sue competenze».

Detto questo, la segretaria della Cisl andrà al voto?

«No, ritengo che lo strumento dei referendum non sia adeguato a risolvere i problemi del lavoro».

C'è anche il dimezzamento da 10 a 5 anni del requisito per ottenere la cittadinanza italiana.

«Il referendum non è lo strumento giusto. Noi siamo per una riforma organica che coinvolga il Parlamento e le forze sociali a partire dall'introduzione dello *ius scholae* e dell'accesso agevolato alla cittadinanza. Rischiamo che la polarizzazione politica di questa votazione riduca tutto alla logica di tifoseria».

Non la convince nemmeno l'argomento che uno dei referendum, quello sulla responsabilità solidale delle imprese negli appalti, rafforzerebbe la

sicurezza sul lavoro?

«No, anche se pensiamo che bisogna assolutamente affrontare il tema, ma in modo diverso. Abbiamo accolto positivamente la disponibilità del governo a modificare le norme su appalti e subappalti, confrontandosi con noi».

L'incontro di giovedì con la premier Giorgia Meloni, quindi, è andato bene?

«Direi di sì. Molte delle nostre richieste sono state recepite: la patente a crediti da estendere a tutti i settori dove ci sono gli appalti; l'assunzione di 600 nuovi ispettori, lo stanziamento di altri 650 milioni dal bilancio Inail, che si sommano ai 600 già messi a disposizione».

Spera in un accordo a tre, governo-imprese-sindacati?

«Sì, la **Cisl** è sempre per il confronto senza pregiudizi. Vogliamo continuare nel solco della concertazione, senza posizioni ideologiche».

Ha destato una certa sorpresa che le reazioni di Cgil e Uil dopo l'incontro col governo non siano state negative. Il sindacato è meno diviso?

«Mi avrebbe sorpreso il contrario. Al tavolo abbiamo visto il governo convergere sui temi sollevati dal sindacato. La **Cisl** continuerà la trattativa senza pregiudizi, puntando all'accordo, non solo sulla sicurezza, ma più ampio, con al centro il miglioramento dei salari e della produttività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DS2883

Abrogando la disciplina dei licenziamenti sul contratto a tutele crescenti non si torna all'articolo 18 e al diritto al reintegro ma alla riforma Fornero

Il profilo

DS2883



● [Daniela Fumarola](#), 58 anni, è la segretaria della [Cisl](#) dallo scorso 12 febbraio, quando ha preso il posto di [Luigi Sbarra](#)

● È la seconda donna leader della [Cisl](#) dopo Annamaria Furlan. Ha iniziato la carriera difendendo gli operai agricoli